



Un mese di tempo per la mappa delle opere urgenti

Il decreto legge

Entro giugno la lista delle dighe che vanno ripulite dai sedimenti

È serrata e non priva di ostacoli la tabella di marcia dettata dal decreto legge "siccity", approvato il 6 aprile dal Consiglio dei ministri. In cima alla to-do-list c'è la nomina del commissario straordinario nazionale in carica fino al 31 dicembre 2023 e prorogabile di un anno che, su impulso della cabina di regia, dovrà sbloccare gli interventi più urgenti: servirà un decreto della presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, da emanare entro dieci giorni dall'entrata in vigore del Dl, previa delibera in Consiglio dei ministri. In sintesi, bisognerà accelerare in questi giorni per trovare l'intesa politica sul nome.

Sono tre le attività da completare entro un mese dall'entrata in vigore del Dl. La prima è la mappatura delle opere urgenti, che spetterà alla nuova cabina di regia collegiale, che sarà presieduta, per delega della premier Giorgia Meloni, dal ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini, e composta da altri sei ministri (Gilberto Pichetto Fratin, Raffaele Fitto, Francesco Lollobrigida, Nello Musumeci, Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti) più il sottosegretario Alessandro Morelli. Nell'ambito di questa ricognizione, la cabina di regia dovrà individuare quali interventi andranno affidati al commissario. Un atto fondamentale per dare il "la" ai cantieri. Per il finanziamento di questo pacchetto di urgenze si prevede di attingere alle risorse «oggetto di autorizzazioni di spesa non ancora impegnate o comunque altrimenti disponibili».

Sempre entro un mese le banche e gli intermediari finanziari dovranno aver informato i concessionari di

piccole derivazioni a scopo idroelettrico titolari di mutui o di finanziamenti della possibilità di chiedere la sospensione delle rate dal 1° maggio al 31 ottobre 2023, senza oneri aggiuntivi. Nel periodo da maggio a ottobre, secondo la bozza varata in Cdm, è sospeso inoltre il pagamento dei canoni concessori dovuti dai concessionari di piccole derivazioni a scopo idroelettrico. Il pagamento dei canoni sospesi dovrà essere effettuato a rate senza interessi entro il 31 dicembre 2023.

La terza azione da porre in essere entro trenta giorni è quella di comunicazione: con un altro Dpcm, senza però alcun passaggio in Cdm, bisognerà varare un piano per informare l'opinione pubblica sulla crisi idrica in atto nel Paese, «sulle gravi ripercussioni che tale fenomeno potrebbe determinare sul tessuto economico e sociale» e sul corretto utilizzo dell'acqua. A predisporre il documento con la strategia sarà il Dipartimento per l'editoria della presidenza del Consiglio.

Cruciale, poi, la deadline del 30 giugno prossimo: entro quella data il commissario dovrà aver individuato le dighe per cui risulta urgente la rimozione dei sedimenti accumulati nei serbatoi, anche basandosi sui progetti di gestione degli invasi redatti ai sensi dell'articolo 14 del Dlgs 152/2006. Entro i tre mesi successivi (30 settembre), le Regioni dovranno aver individuato le modalità di gestione dei sedimenti asportati e i siti per lo stoccaggio definitivo. Operazione non da poco, quella di svaso, sghiaimento e sfangamento. Perché il tasso di interrimento per le dighe italiane risulta significativo, anche a causa della loro costruzione non recente: su circa 13,6 miliardi di metri cubi di capacità teorica di volumi di acqua invasabile, è stimato un volume di sedimenti interrati pari a circa 4 miliardi di metri cubi.

Interventi, quelli di rimozione dei sedimenti, con quali risorse? Il Dl prevede l'istituzione di un «Fondo per il miglioramento della sicurezza e la gestione degli invasi», istituito

nello stato di previsione del ministero delle Infrastrutture. Il valore della dotazione finanziaria non è ancora stato deciso, ma entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Dl, un decreto ministeriale Mit-Mef dovrà stabilire i criteri di riparto delle risorse.

Anche dal rispetto del cronoprogramma indicato nel provvedimento dipenderà il successo delle nuove norme, salutate con soddisfazione dalle organizzazioni della filiera agricola e vitivinicola, da Coldiretti a Confagricoltura, passando per Cia, Cna, Federvini, Confcooperative, Copagri. «È un importante primo passo avanti nella direzione giusta», commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Che benedice le semplificazioni procedurali previste dal Dl e sottolinea: «Dobbiamo assolutamente aumentare la nostra capacità di trattenere l'acqua piovana per tutti gli usi, da quello agricolo a quello energetico: oggi è all'11%, dobbiamo portarla al 35-40%».

— M.Per.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCADENZE

10 gg dall'entrata in vigore

Dovrà essere nominato il commissario straordinario nazionale con Dpcm, previa delibera in Cdm.

30 gg dall'entrata in vigore

La cabina di regia dovrà completare la ricognizione delle opere e degli interventi più urgenti.

30 gg dall'entrata in vigore

Con Dpcm dovrà essere approvato un piano di comunicazione per sensibilizzare sulla crisi idrica

30 giugno 2023

Il commissario dovrà aver individuato le dighe per cui è urgente la rimozione dei sedimenti accumulati nei serbatoi.

Idroelettrico: da maggio a ottobre canoni e rate dei mutui sospesi per i piccoli concessionari

